

C'era una volta... Manghisi. La "Taverna" di Mastru Tanasi



lucali / isannu petri, mpicciannu ligna / sicuri di cumbattiri ogni mali / inchennu panzi. Porca di la signa. (G. Passarello, Taverna Maghisi). Così il suo amico, il vernacolista Gaetano Passarello, declamava l'avvenimento.

Per un paio d'anni gli aveva fatto da battistrada il "Vecchio Mulino di Manghisi", ristorante ubicato nei locali originari dell'omonimo mulino in disuso, a un centinaio di metri più in basso.

La "Taverna" ben presto divenne tappa obbligata per gli amanti della cucina nostrana autentica ma anche crocevia di gente che amava il mito Sicilia e la Sicilianità, la cultura popolare, la propria terra, il passato, tutte cose che lui, Nnanu, amava con tutta l'anima.

Nel settembre del 1967 fu organizzato il "1° Premio di poesia dialettale siciliana Fiume Manghisi" sotto l'alto patrocinio dell'E.P.T. di Siracusa, poi diventato "Premio Regionale di Poesia

Dialettale". E allora in questo luogo magico, per incanto, ogni anno incominciarono a darsi appuntamento sotto le stelle, a incominciare da Antonino Uccello e dal citato Passarello (guarda un po', una coppia di pennuti!), poeti letterati e illetterati, uomini di cultura e non, cantori e aedi di tutte le razze, raffinati o più o meno rozzi.

Anche dopo, quando già il Premio aveva perso per strada l'imprimatur istituzionale. Ma non importava, importava invece stare bene assieme, e tra un verso e l'altro, gustare il cibo, indugiare, conversare amabilmente e bere in sana allegria: qui, in questo angolo di paradiso ("curnera ri paci" lo chiamava Nnanu: curnera = agnuni: angolo), si assaporavano "pittitredda e camurrii: 'ntuppateddi di satra ciavurusa, vinu ca stuppa tutti li purtusa, mpanateddi fatti da gna Nana, quagghi a maturra, crapa sarbagghia a craunara, panza caura a strica sali..." (dal menù originale), e se c'era scarsizza potevano anche bastare "na fedda i pani, 'mpumaroru siccu, du scocchi i pipi, na sucata i vinu" (S. Tanasi, Muddichi, 1999).

Naturalmente, da buon af-

fabulatore qual era, recitava e cantava anche lui, Mastru Tanasi, con la sua pipa, con la sua faccia cangiante dalle mille espressioni, con la sua giacca di velluto, accompagnato da chitarra, marranzano, tamburelli, friscalettu...

Sembrava uscito da una novella del Verga, dalla Cavalleria Rusticana. Scherzo del destino! Proprio Mascagni, negli anni '30 trovandosi a Noto per dirigere la sua Cavalleria Rusticana, si trovò più volte a fare distensive passeggiate sul Manghisi, in quel punto lì.

Nel luglio del 1973, la giornalista americana Beatrice Tauss, assistente di Letteratura e Teatro alla Juilliard School, da turista assieme al marito si trovò ospite proprio alla Taverna Manghisi. Al rientro negli USA pubblicò sul The New York Times un delizioso articolo con le sue impressioni sul viaggio in Italia citando fra l'altro anche la Taverna per la bontà del cibo e del luogo e per l'accoglienza: "Stiamo pranzando alla Taverna Manghisi..."

Il "cameriere" è un giovanotto gentile e cordiale che ci racconta come d'estate da suo zio (mastru Tanasi, n.d.a.) si guadagna qual-



che soldo per pagarsi gli studi all'università di Messina (quel "cameriere" oggi è professore universitario a Messina n.d.a.). Parliamo di Giovanni Verga... Ci aiuta a ordinare piatti contadini, casalinghi, ... Mangiamo dell'agnellino squisito, annaffiato con vino locale... Per dessert c'è una specialità della zia: dolcetti ripieni di miele e mandorle..."

Agli inizi degli anni '90 Sebastiano Tanasi fondò il gruppo di canto popolare Majaria eponimo di una sua raccolta di versi dialettali pubblicata nel 1989. Con questa sua compagnia di cantori fece il giro del mondo in

lungue in largo (Giappone, USA, Scozia, Egitto, ecc.) deliziando le comunità siciliane con canti, suoni balli e frizzi e lazzi della nostra terra.

Oggi la Taverna Manghisi esiste solo nei ricordi di chi ha vissuto quella stagione. Nei fatti rimane una casa di campagna abbandonata e ridotta a mal partito. E lui, Mastru Tanasi, dal suo schizzo a carbone abbozzato sulla grande parete, sembra rassicurare tutti: "Non vi preoccupate, io sono sempre qua, nella mia 'curnera ri paci'".

NELLO BLANCATO
www.nelloblancato.blogspot.com

Convegno Maria Cristina - Incontri secondo trimestre

Il secondo trimestre dell'anno sociale 2011-2012 del "Convegno di Cultura Maria Cristina di Savoia" è iniziato il 17 gennaio scorso con la prima lezione di padre Salvatore Arnone sul tema "Cristiani non si nasce ma si diventa. Risvegliamo l'impegno ad educare e ad educarci".

- Martedì 31 gennaio la prof.ssa Itria Peluso relazionerà sul tema "La forza dell'uomo: Martin Luther King".

- Martedì 14 febbraio il prof. Nino Portoghesse terrà una lezione sull'argomento "Crisi globale e crisi antropologica: c'è speranza nella difficile condizione contemporanea?".

- Martedì 28 febbraio il prof. Annibale Vanetti presenterà una relazione su "L'arte del '900 in tutte le sue manifestazioni: Dio alla ricerca dell'uomo".

- Martedì 13 marzo don Salvatore Arnone terrà la seconda lezione sul tema

"Cristiani non si nasce ma si diventa".

- Martedì 27 marzo Vittoria De Marco Veneziano si soffermerà sulla figura di Maria Cristina di Savoia, Regina delle due Sicilie.

Gli incontri culturali avranno luogo nei locali del Centro Emmaus di Siracusa, sempre con inizio alle ore 17, presieduti dalla presidente prof.ssa Lia Bonafede.

G.F.

Convegno sulle radici e sul destino dell'Europa

La Biblioteca Alagoniana di Siracusa organizza il convegno sulle radici e sul destino dell'Europa "Europa dove vai?", nei giorni 27 e 28 gennaio 2012 alle ore 18 nella sala "Costanza Bruno" presso la Provincia Regionale di Siracusa in via Malta, 106.

Il prof. Franco Donadio, docente ordinario di Storia presso l'Università di Napoli "Federico II" parlerà su "Europa dove vai". Coordinerà mons. Giuseppe Greco, direttore della Biblioteca Alagoniana. Presenzieranno l'arcivescovo di Siracusa mons. Salvatore Pappalardo e l'arcivescovo emerito di Siracusa mons. Giuseppe Costanzo.

Venerdì prossimo 27 gennaio alle ore 18, dopo il saluto delle Autorità, il prof. Franco Donadio relazionerà su "La nostra identità europea a partire dalle nostre radici greche". Sabato prossimo 28 gennaio alle ore 18 il prof. Franco Donadio relazionerà su "La nostra identità europea a partire dalle nostre radici ebraico/cristiane".

Abbonamento CAMMINO 2012

Ordinario euro 30 • Amico euro 50
Benemerito euro 150
Sostenitore oltre 150

Info: 0931 24466

CAMMINO

SETTIMANALE DIOCESANO
DI SIRACUSA

Direttore responsabile Giuseppe Lombardo

Vice direttore Gianni Failla

Direzione: 96100 Siracusa, Via Maestranza, Ronco Capobianco 5.

Redazione e abbonamenti: 96100 Siracusa, Via Carso 9 tel. e fax 0931/24466

Redazione: Giuseppe Aloisio, Antonio Argento, Salvatore Di Salvo, Luca Marino, Pia Parlato, Orazio Mezzio, Mirella Roccalva Firenze, Anna Maria Corpaci, Eleonora Vitale, Manuel Bisceglie, Aurelio Russo.

Collaboratori: Angelo Di Tommaso, Enrico Tamburella, Salvatore Mezio, Antonella Siliato, Viviana Milardo, Giuseppe Carrabino, Nello Blancato, Beppe Janni, Alberto Lo Passo, Anna Maria Martano, Maria Chiara Catalano, Maria Nivea Zagarella.

Editore: Periodico Cammino s.c.r.l., Via Carso 9 • Siracusa

Stampa: Grafica Saturnia • Tel. 0931 494040 • Siracusa

Registrazione: Tribunale di Siracusa decreto del 19 aprile 1983 al n. 10

Questo settimanale è iscritto a:

Federazione Italiana Settimanali

Cattolici • (FISC).

Chiuso in tipografia alle ore 12 del 17 gennaio 2012

Per "Cammino" la preghiera della signora Vittoria

Le realtà del nostro settimanale diocesano procurano ai suoi operatori numerosi incontri con persone che seguono le pagine del periodico.

Sono spesso incontri di vita e di comunione. Ma non era mai capitato sinora di sentirsi dire: "Sa, per Cammino io prego sul serio, per il vostro sforzo di continuare a ben operare per una corretta informazione nell'ambito della diocesi e del nostro territorio!".

Una signora, molto garbata, per telefono ha così espresso una vicinanza spirituale e culturale che certamente colma i vuoti psicologici di tante difficoltà e a volte di tante amarezze.

Sì, sapere che, accanto alla variegata fatica di ognuno, esiste anche questo tipo di persone non può che incoraggiare tutti, in ogni campo del proprio impegno nella società.

La lettrice ha anche un nome molto significativo: Vittoria. Appare come un forte auspicio contro l'indolenza, contro il menefreghismo, contro l'accidia.

Vittoria contro lo "scirocco" che spesso sembra prevalere negli ambienti che caratterizzano i benpensanti in pantofole!

GIANNI FAILLA

Accade a fine gennaio dell'anno 772

Il 24 gennaio del 772 morì a Roma Papa Stefano IV (o III, per una diversa numerazione). Secondo una accreditata tradizione, era nato a Siracusa nel 720. Fu Pontefice dal 1 agosto del 768 sino al 24 gennaio 772. Viene considerato il 94° Papa della Chiesa Cattolica. Il Papa "siracusano" è sepolto nella basilica romana di San Pietro. Gli succedette Papa Adriano I.

La città di Siracusa gli dedica una strada, per la verità un po' in sordina. I figli del terzo millennio tentano almeno un ricordo su queste pagine. Anche questo certamente in sordina, ma chi vuole può andare a rivedere quelle lontane pagine della storia.

G. F.



Quando non qualche cosa
dona la parte migliore di te stesso

(Grandi)